

## Il mio candidato alle europee

Scenetta familiare. Il sottoscritto sta nel sottotetto, e col vecchio e caro calcolatore XP sta facendo dei conti o scrivendo qualche testo. La moglie sta al secondo piano, a divano, e guarda la TV attendendo la mia discesa. Ad un tratto un urlo: «Vieni giù!!!!»

Un topo in casa? E' caduta la libreria? Mi precipito e sento un servizio di Report (c'era ancora la Gabanelli) che presenta il progetto della moneta di Nantes, impostata come una Camera di Compensazione.

L'urlo era più che giustificato: mia moglie aveva sentito in TV i concetti che avevo elaborato coi miei studi personali da nOmismatico di provincia, e che le avevo ripetuto parecchie volte. Solo che lì i concetti erano esposti da due bocconiani: Massimo Amato e Luca Fantacci.

"Due eretici della Bocconi" li definì Cinzia Sasso su Repubblica, 12 gennaio 2012. Pesco dal suo articolo a piene mani.

«Il progetto nasce dagli studi di Massimo Amato, filosofo e professore di storia delle crisi finanziarie, e Luca Fantacci, che insegna storia e scenari economici internazionali. Due eretici della Bocconi, autori nel 2009 di un libro tradotto in molte lingue e ignorato in via Sarfatti [sede della Bocconi, NdR], "Fine della finanza. Da dove viene la crisi e come si può pensare di uscirne"».

«In Francia, dove Amato ha trascorso due anni come insegnante universitario, è stato possibile passare dalla teoria alla pratica e avviare il processo che, nel giro di un anno, dopo che la Banca di Francia ha già approvato il progetto, dovrebbe portare alla realizzazione del nuovo sistema monetario».

«Ciuffo alla Sgarbi, francese perfetto, Amato spiega il nuovo sistema citando Aristotele e Keynes. Perché questa idea si ispira alle teorie dell'economista britannico proposte a Bretton Woods nel 1944. "E oggi - dice Amato - siamo in una crisi ancora più pesante di quella del dopoguerra ed è indispensabile trovare un equilibrio diverso. Bisogna cancellare la finanza e tornare a un sistema che si basi sull'economia reale, sulla produzione e sullo scambio di beni effettivi"».

«A Nantes il Credit Municipal (di proprietà del Comune) sarà il modello di questa nuova banca che farà solo servizio pubblico e non avrà interessi privati. Sarà il Credit a tenere i conti degli scambi fra le imprese e fra queste e i privati (i quali avranno lo stipendio diviso tra euro e "bonùs")».

«Mentre oggi è difficile avere credito, con il "bonùs", paradossalmente, non servirà denaro per avere credito perché il circuito creditizio sarà concepito come una camera di compensazione all'interno della quale ognuno dispone di un conto corrente e muove i propri scambi, anche dando servizi in cambio di prodotti».

«La nascita della nuova moneta sarà anche l'inizio della fine delle banche? Se si guarda all'esempio di Basilea [sede della moneta Wir, NdR], la risposta è no. Però, conclude Amato, servirà a togliere alle banche il monopolio di qualcosa che non è loro, il denaro».

\*\*\*

Il "bonùs" divenne poi SoNantes, ma il progetto si impantanò: una serie di "rotelle intermedie" non girarono per il verso giusto, come spesso accade. Ma i due bocconiani eretici sono uomini pazienti.

Nell'incipit di un loro libro si legge: «Gli autori hanno da tempo espresso la loro insoddisfazione circa il sistema monetario attuale, e hanno speso parole ed energie per rendere possibili nuove forme monetarie e finanziarie che superino i difetti costitutivi della moneta "quale la conosciamo". Non ci aspettiamo nessun particolare risultato personale a breve termine, ma sappiamo che stiamo lavorando in una direzione di riforma che mostrerà prima o poi tutte le sue potenzialità».

\*\*\*

Nella scorsa puntata concludevo dicendo che il sogno di Amato e Fantacci è una Camera di Compensazione Nazionale con una moneta endogena (cioè con origine interna, creata all'atto stesso dello scambio), creata dal nulla (come è il denaro attuale, anche se la gente non lo sa), che possa essere accumulata per un certo tempo, ma che non possa essere riserva di valore.

Mi ero sbagliato, il loro sogno è più vasto.

Massimo Amato si è candidato alle elezioni europee. Intervistato in una TV con altri candidati, alla fine il conduttore ha posto loro la domanda classica: «Quale è la prima cosa che portereste avanti se foste eletti?». Le risposte suonavano tutte come descrizioni di linee generali: ad esempio «vorrei ridurre la disoccupazione, in particolare la disoccupazione giovanile» oppure «punterei sulla formazione continua, con maggiore relazione tra l'Università e l'impresa». Quella di Massimo Amato era invece una risposta operativa.

«Lavorare per trasformare l'Euro nel senso di una Camera di Compensazione. Il progetto c'è, e cercherei di dividerlo con molte forze che potrebbero farlo. Poi interrogarei la BCE su alcune cose: aveva deciso che ci sarebbe stato un tasso negativo sui saldi Target2: perché non è stato applicato? dovevano esserci sanzioni per gli Stati in eccesso di surplus, perché non ci sono state? Far sentire la voce in nome di un'altra Europa.»

Lasciando da parte in questa puntata cosa sono i saldi Target2, è importante sapere che c'è un candidato che sa cosa c'è da fare per salvare l'economia europea. E, se è stato candidato, anche chi lo ha scelto presumo sappia i fondamentali della nOmismatica.

E' il mio candidato ideale per le europee, peccato che io non possa votarlo. Innanzitutto perché è nel Nord-Ovest e io sono nel Nord-Est. E poi perché è candidato con "La Sinistra" e non posso dare il voto a una forza abortista, pro gender, pro matrimonio gay, pro droghe, pro eutanasia, e via discorrendo.

Ma sono contento che una serie di forze abbiano al loro interno degli uomini che hanno idee nOmismatiche variegate. In ordine alfabetico: CasaPound, Forza Nuova, Fratelli d'Italia, La Sinistra, Lega, Movimento 5 Stelle. Anti-nOmismatici totali sono quelli di Più Europa, col PD al seguito. Forza Italia sulla nOmismatica è in "calma piatta". Anche il Popolo della Famiglia, che votai alle politiche, sulla nOmismatica non ha idee. Peccato.

Giovanni Lazzaretti

[giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com](mailto:giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com)